

## AZIENDA SCUOLA

*Il decreto Milleproroghe riapre le graduatorie. Per gli invalidi la riserva diventa annuale*

# La carica dei 23 mila precari

Ma l'assunzione resta lontana a causa della carenza di posti

**di Antimo Di Geronimo**

Le graduatorie a esaurimento restano chiuse, come principio. Ma i precari che si sono abilitati dopo che il legislatore aveva chiuso la porta (2007) saranno inseriti nelle liste anche se in una fascia aggiuntiva. E quindi potranno essere assunti subito dopo l'esaurimento della lista dei colleghi che sono già in graduatoria.



Lo prevede il disegno di legge milleproroghe come modificato al senato. Dunque nulla di fatto per l'inserimento a pettine nelle graduatorie a esaurimento, così come era stato previsto nella versione approvata in prima lettura alla camera. Il nuovo testo è un compromesso tra chi voleva l'inserimento tout court dei precari abilitati rimasti fuori, dopo che le graduatorie erano state chiuse a chiave (Pd), e chi invece voleva che non ci entrassero per niente (Pdl-Lega). Un compromesso a cui ha lavorato anche il governo, per tramite del ministro dei rapporti con il parlamento, Piero Giarda, e su cui si sono registrate anche molte tensioni all'interno degli stessi democratici: non tutti erano favorevoli alla riapertura, tra i contrari i popolari di Giuseppe Fioroni, che da ministro dell'istruzione aveva chiuso le graduatorie per evitare il riformarsi di sempre nuovo precariato

abilitato. L'ingresso è limitato «ai docenti che hanno conseguito l'abilitazione dopo aver frequentato i corsi biennali abilitanti di secondo livello ad indirizzo didattico (COBASLID), il secondo e il terzo corso biennale di secondo livello finalizzato alla formazione dei docenti di educazione musicale delle classi di concorso 31/A e 32/A e di strumento musicale nella scuola media della classe di concorso 77/A, nonché i corsi di laurea in scienze della formazione primaria negli anni accademici 2008-2009, 2009-2010 e 2010-2011».

Va detto subito, peraltro, che gli effetti della versione modificata saranno piuttosto simili a quelli della prima versione. Il perché è presto detto. I precari interessati (che sono circa 23mila, secondo stime del ministero dell'istruzione) appartengono a classi di concorso in esubero (musica alle medie e alle superiori) oppure caratterizzate da graduatorie in gran parte già esaurite (strumento musicale) oppure, ancora, sono aspiranti docenti in possesso dell'abilitazione per la scuola dell'infanzia o primaria, comunque giovani e con poco punteggio. Fatta eccezione per queste due ultime categorie di personale, dunque, o si tratta di aspiranti docenti destinati a non lavorare per carenza di posti (musica) oppure che andranno comunque in pole position in vista delle prossime immissioni in ruolo (strumento). L'esaurimento di molte graduatorie di strumento, infatti, comporterà comunque l'immissione in ruolo degli aspiranti docenti interessati. Sia che vengano immessi nella graduatorie a pettine sia che vengano inclusi nella fascia aggiuntiva. Per contro, la differenza la sentiranno molto di più i neoabilitati per l'infanzia e per la primaria. Fermo restando che si tratta di aspiranti docenti molto giovani. Dunque in possesso di punteggi modesti che, difficilmente, avrebbero potuto rappresentare un rischio per i docenti più anziani già in graduatoria a esaurimento da anni. Resta il fatto che l'inserimento nella fascia aggiuntiva comporterà innegabili vantaggi. Primo fra tutti la

possibilità di partecipare alla tombola delle immissioni in ruolo, altrimenti precluse. E poi l'ingresso nella prima fascia delle graduatorie di istituto, con l'ulteriore probabilità di maturare i requisiti per entrare negli elenchi prioritari del salvaprecari. La soluzione adottata dal senato sembrerebbe a prova di ricorso. Si tratta, infatti, di una norma speciale che conferisce diritti ad una categoria di soggetti altrimenti sprovvisti. E in più fa salvi i diritti acquisiti degli aspiranti docenti già inclusi nelle graduatorie a esaurimento. Proprio perché, consentendo l'ingresso solo in una fascia aggiuntiva, da una parte tutela gli aspiranti rimasti fuori e dall'altra protegge i diritti di chi c'era già. Oltre tutto è un soluzione adottata per legge. E non si può fare ricorso ad una legge. Salvo che non si ponga una questione di costituzionalità al giudice ordinario in sede di ricorso. Quanto alla tempistica, il nuovo testo prevede che i 23mila neoabilitati rimasti fuori dalla porta delle graduatorie a esaurimento entreranno nelle fasce aggiuntive dal prossimo anno scolastico. I termini per la presentazione delle domande saranno fissati con un decreto del ministero dell'istruzione.

Sempre dal prossimo anno gli aspiranti docenti e non docenti, che hanno contratto una percentuale di invalidità superiore al 46%, potranno chiedere il riconoscimento di tale stato per accedere alle assunzioni loro riservate ai sensi della legge 68/99. Si tratta dei cosiddetti riservisti che prima potevano accedere alle graduatorie solo in occasione della loro riapertura con cadenza biennale. E adesso potranno farlo anno per anno.